

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla seconda edizione</i>	v
<i>Premessa alla prima edizione</i>	vii
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	xxv
<i>Obiettivo di questo volume</i>	xxix

CAPITOLO I

INTRODUZIONE. IL DIRITTO DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIMA DELLA NASCITA DELLO STATO MODERNO

§ 1. L'apporto della Bibbia.....	13
§ 2. La prassi delle città greche.....	14
§ 3. L'eredità dell'impero romano.....	15
§ 4. Il diritto internazionale nel Medioevo.....	17

Sezione II. IL DIRITTO INTERNAZIONALE DALLA NASCITA DELLO STATO MODERNO NEL XVI SECOLO FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

§ 1. La nascita dello Stato moderno e lo sviluppo del diritto internazionale.....	18
1. Il fondamento teorico: la sovranità dello Stato.....	18
2. Il fondamento morale: la laicizzazione dello Stato.....	19
3. Gli elementi costitutivi dello Stato moderno.....	20
4. Un breve bilancio del diritto internazionale alla fine del XVIII secolo.....	21
§ 2. Il diritto internazionale tradizionale: il diritto della società inter-statale.....	23
1. La struttura della società internazionale classica.....	23
2. Lo sviluppo del diritto internazionale "pubblico".....	24

Sezione III. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA LE DUE GUERRE

§ 1. Lo sviluppo delle organizzazioni internazionali: l'istituzionalizzazione della pace e delle relazioni internazionali.....	26
§ 2. La limitazione, poi il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali.....	27
§ 3. L'istituzionalizzazione di una giurisdizione internazionale.....	28
§ 4. L'estensione materiale (<i>ratione materiae</i>) del diritto internazionale.....	28

Sezione IV. LA SOCIETÀ TRANSNAZIONALE CONTEMPORANEA E I NUOVI SVILUPPI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. La società transnazionale: la diversificazione degli attori della società internazionale.....	29
1. Gli Stati.....	29
2. Le organizzazioni internazionali intergovernative (OIG).....	33
3. Gli enti a statuto internazionale ibrido.....	33
4. Gli enti pubblici interni ai singoli Stati.....	34

5.	Le organizzazioni non governative (ONG)	35
6.	I soggetti privati e le “multinazionali”	36
§ 2.	Struttura e portata del diritto internazionale contemporaneo	38
1.	La diversificazione del diritto internazionale in ragione dei suoi soggetti (<i>ratione personae</i>)	38
2.	La diversificazione del diritto internazionale in ragione del suo ambito d’applicazione (<i>ratione materiae</i>)	39

Sezione V. IL DIRITTO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

§ 1.	Il diritto internazionale contemporaneo: un diritto transnazionale	40
§ 2.	Ordinamento interno e ordinamento internazionale: la specificità del diritto internazionale	42
1.	L’ordinamento interno: un sistema giuridico perfetto e completo	42
2.	L’ordinamento internazionale: un sistema giuridico imperfetto e incompleto.	43
3.	Il diritto internazionale in questione: diritto, politica o morale?	46
§ 3.	L’interpenetrazione crescente tra l’ordinamento internazionale/transnazionale e l’ordinamento interno	48

PRIMA PARTE

LA SUPERIORITÀ DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO II

IL PRIMATO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SUL DIRITTO INTERNO

Sezione I. UN PRINCIPIO INTEGRALMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

§ 1.	La “superiorità” del diritto internazionale sulle norme costituzionali	52
1.	La prassi arbitrale	52
2.	La prassi giudiziaria	54
§ 2.	La superiorità del diritto internazionale sulle leggi interne	56
§ 3.	La superiorità del diritto internazionale sugli atti amministrativi di uno Stato	56
§ 4.	La superiorità del diritto internazionale sulle sentenze dei giudici interni	57
1.	Il ruolo del giudice o dell’arbitro nella valutazione della compatibilità di una norma statale con una norma internazionale	58
2.	La discordanza sistematica tra l’efficacia internazionale e l’efficacia interna delle norme giuridiche	60

Sezione II. UN PRINCIPIO NON UNIFORMEMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO NAZIONALE

§ 1.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti “derivati” del diritto internazionale.	63
1.	Gli enti giuridici a carattere interstatale	64
2.	I soggetti giuridici privati	64
§ 2.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti primari ed “originari” del diritto internazionale: gli Stati	65
1.	Il preambolo della Carta dell’ONU	65
2.	La superiorità del diritto pattizio: la norma <i>pacta sunt servanda</i>	65
3.	La prassi degli Stati	65

CAPITOLO III

LA GERARCHIA DELLE NORME NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LE NORME SOVRANAZIONALI

§ 1. Il mantenimento della pace: il primato della Carta delle Nazioni Unite.....	69
1. Il precedente: il primato del Patto della SdN.....	69
2. La sua formulazione attenuata: l'articolo 103 della Carta delle Nazioni Unite.	69
3. Il riconoscimento del primato della Carta delle Nazioni Unite nella prassi degli Stati.....	69
4. L'incidenza diretta e concreta del primato della Carta delle Nazioni Unite: le "sanzioni" di cui al Capo VII.....	70
§ 2. Il rispetto delle norme imperative del diritto internazionale: lo <i>jus cogens</i>	74
1. Una nozione imprecisa.....	75
2. Un contenuto impreciso ed evolutivo.....	79
3. Degli effetti drastici: l'invalidità delle norme contrarie.....	81

Sezione II. LA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: NASCITA E SVILUPPO PROGRESSIVO DI UNA GERARCHIA DELLE FONTI

§ 1. La superiorità del diritto universale sul diritto regionale.....	89
1. La subordinazione del diritto regionale al diritto universale.....	89
2. Il diritto universale, quadro di riferimento minimo del diritto regionale.....	91
§ 2. La superiorità del diritto internazionale regionale sul diritto di origine bilaterale.	92
1. La superiorità affermata dall'accordo regionale: l'esempio della CEE/UE ...	93
2. La superiorità dell'accordo bilaterale: l'esempio dei trattati a portata economica.....	96
§ 3. Il principio di legalità applicato alle organizzazioni internazionali: la gerarchia delle fonti in seno alle organizzazioni internazionali.....	96
1. La superiorità della carta costitutiva delle organizzazioni internazionali (o il "diritto costituzionale" delle organizzazioni internazionali).....	97
2. Le fonti previste da trattati e la subordinazione del diritto "derivato".....	99

SECONDA PARTE**L'ELABORAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE****Titolo I****LE NORME SCRITTE DI ORIGINE CONVENZIONALE**

CAPITOLO IV

I TRATTATI CONCLUSI TRA GLI STATI

Introduzione.....	107
-------------------	-----

Sezione I. LA CONCLUSIONE DEI TRATTATI

§ 1. Le procedure costituzionali interne.....	117
1. Il sistema di uno Stato unitario: il caso dell'Italia.....	118
2. Il sistema di uno Stato federale: l'esempio degli Stati Uniti d'America.....	124
§ 2. Il procedimento internazionale.....	129
1. Il negoziato.....	130

2.	La firma.....	131
3.	La ratifica, l'approvazione o l'accettazione.....	133
4.	La partecipazione successiva: l'adesione.....	136
5.	L'entrata in vigore dei trattati.....	137
6.	L'applicazione dei trattati.....	139
7.	Gestione dei trattati: il "depositario".....	141
§ 3.	La partecipazione parziale: le riserve.....	142
1.	L'ammissibilità condizionata delle riserve.....	142
2.	Gli effetti delle riserve.....	145
3.	Riserve e Costituzione italiana.....	147
§ 4.	L'invalidità dei trattati.....	148
1.	La realtà della manifestazione del consenso.....	149
2.	La liceità dell'oggetto del trattato.....	157
3.	La pubblicità dei trattati.....	157

Sezione II. GLI EFFETTI DEI TRATTATI

§ 1.	Gli effetti dei trattati nei confronti delle Parti contraenti.....	159
1.	La forza obbligatoria dei trattati per le Parti contraenti: la norma <i>pacta sunt servanda</i>	160
2.	La possibile <i>directa efficacia</i> dei trattati a favore dei soggetti privati.....	161
3.	L'esatta determinazione del significato e degli effetti di un trattato: l'interpretazione.....	162
§ 2.	Gli effetti dei trattati rispetto agli Stati terzi.....	167
1.	L'inopponibilità dei trattati nei confronti degli Stati terzi.....	168
2.	Opponibilità dei trattati agli Stati terzi: i trattati che creano dei regimi "oggettivi".....	171
§ 3.	La modifica dei trattati.....	175
1.	Le procedure di modifica dei trattati.....	175
2.	Gli effetti della revisione.....	178
§ 4.	L'estinzione dei trattati.....	180
1.	Il termine finale e la condizione risolutiva.....	181
2.	Lo scioglimento.....	181
3.	L'estinzione delle parti o dell'oggetto del trattato.....	183
4.	L'invalidità del trattato.....	183
5.	Altre cause di estinzione (rinvio al Cap. XVI).....	183
6.	Gli effetti della guerra sui trattati.....	184
§ 5.	L'applicazione dei trattati.....	186

CAPITOLO V

GLI ACCORDI CONCLUSI TRA E DA ENTI NON-STATALI

Sezione I. GLI ACCORDI CONCLUSI TRA STATI E PRIVATI STRANIERI

§ 1.	Tipologie di accordi.....	189
1.	Diversità d'oggetto.....	189
2.	Diversità rispetto alla loro natura giuridica.....	190
3.	Diversità nel loro ambito di applicazione.....	190
§ 2.	La problematica giuridica: il diritto applicabile ai contratti "transnazionali".....	190
1.	Il punto di partenza: la sottoposizione del contratto al diritto interno di uno Stato dato.....	190
2.	L'evoluzione contemporanea.....	192
§ 3.	La nascita di un "diritto internazionale dei contratti internazionali".....	194

Sezione II. GLI ACCORDI (CONTRATTI) TRA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E SOGGETTI PRIVATI

§ 1. Tipologie di contratti conclusi dalle organizzazioni internazionali con soggetti privati.....	200
§ 2. Il diritto applicabile.....	201
1. L'applicazione di un diritto statale.....	201
2. L'applicazione del diritto internazionale.....	201
§ 3. Un esempio specifico: i contratti di prestito della Banca Mondiale con enti non statali.....	203
1. La natura di tali "accordi di prestito".....	203
2. Il diritto applicabile a tali "accordi di prestito".....	203

Sezione III. GLI ACCORDI CONCLUSI TRA PRIVATI ED IL LORO CONTROLLO INTERNAZIONALE

§ 1. Il controllo da parte del diritto internazionale di certi atti delle "potenze economiche private": le pratiche commerciali restrittive.....	204
1. La nozione di pratiche commerciali restrittive "internazionali".....	205
2. Il controllo internazionale delle pratiche commerciali restrittive.....	205
§ 2. I soggetti privati, autori diretti di norme del diritto internazionale.....	206
1. I soggetti privati, autori di norme finanziarie e monetarie internazionali.....	207
2. L'uniformazione delle condizioni di indennizzo in caso di inquinamento da idrocarburi ad opera dei soggetti privati.....	207

CAPITOLO VI

GLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI - IL SOFT LAW

Sezione I. TIPOLOGIA E FUNZIONI DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

§ 1. Tipologia.....	210
1. Gli accordi informali (o "gentlemen's agreements").....	210
2. Gli atti giuridici concertati.....	212
§ 2. Funzioni.....	213
1. I vantaggi dell'informalismo nell'ordinamento internazionale.....	213
2. I vantaggi dell'informalismo nell'ordinamento interno.....	214

Sezione II. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE GIURIDICHE DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

1. La volontà di impegnarsi da parte delle Parti contraenti.....	215
2. Un contenuto variabile.....	216
3. Una pubblicità non sistematica.....	217
4. Degli oggetti diversificati.....	218
5. Degli impegni privi di sanzioni.....	219

Titolo II**LE NORME SCRITTE DIVERSE DAI TRATTATI**

CAPITOLO VII

GLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

Sezione I. TIPOLOGIA DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali discrezionali espressione della sovranità dello Stato.....	223
--	-----

1.	Le dichiarazioni	223
2.	Il riconoscimento	225
3.	La protesta	228
4.	La rinuncia	229
§ 2.	Gli atti unilaterali obbligatori in base al diritto internazionale	229
1.	Gli atti unilaterali “obbligatori”	229
2.	Gli atti unilaterali “facoltativi”	230

Sezione II. IL REGIME GIURIDICO DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1.	Gli atti condizionali	233
§ 2.	Gli atti come manifestazione della prassi degli Stati	233
§ 3.	Gli atti unilaterali, una fonte possibile di obblighi internazionali	237
1.	L’atto unilaterale, un modo di espressione possibile della volontà dello Stato a obbligarsi	237
2.	L’atto unilaterale quale modo di espressione del consenso dello Stato ad obbligarsi	238

CAPITOLO VIII

GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Introduzione.	241
--------------------	-----

Sezione I. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, FONTE DIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	Il potere normativo interno o il diritto interno delle organizzazioni internazionali.	244
1.	Raggio d’azione	244
2.	Regime giuridico degli atti	245
§ 2.	Il potere normativo esterno: ovvero il potere “quasi legislativo” delle organizzazioni internazionali	247
1.	Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati membri	247
2.	Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati non membri	253

Sezione II. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI QUALE FONTE INDIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come fattori della formazione accelerata della consuetudine	256
1.	L’accelerazione del processo consuetudinario in ragione della presenza delle organizzazioni internazionali	256
2.	Qualche esempio di “consuetudine” favorita dalle risoluzioni delle organizzazioni internazionali	257
§ 2.	Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come diritto “programmatico” ..	258
1.	Le risoluzioni che propongono un diritto programmatico	258
2.	Le risoluzioni che non impediscono il “mantenimento provvisorio” del diritto positivo esistente	259

CAPITOLO IX
GLI ATTI UNILATERALI TRANSNAZIONALI

Sezione I. UNA FONTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE - TRANSNAZIONALE

§ 1.	Caratteristiche generali.....	261
1.	Il rispetto delle norme generali dell'ordinamento internazionale	262
2.	Un'applicazione indifferenziata <i>ratione personae</i>	262
3.	Un diritto professionale.....	262
4.	Le sanzioni	263
§ 2.	Principali applicazioni	263
1.	Il mondo non-economico	263
2.	Il mondo economico.....	264

Sezione II. UNA FONTE DI DIRITTO INTERNO

§ 1.	La necessaria distinzione tra gli aspetti formali e materiali del diritto	265
1.	La situazione tradizionale: assenza di distinzione	265
2.	La distinzione attuale.....	266
3.	Le difficoltà per l'interprete.....	266
§ 2.	La "fusione per assorbimento" della norma interna con la regola transnazionale .	267
1.	La " <i>lex sportiva</i> "	267
2.	La nuova " <i>lex mercatoria</i> "	267
§ 3.	Lo <i>standard</i> : veicolo giuridico di transnazionalizzazione del diritto.....	269

Titolo III
LE NORME NON SCRITTE

CAPITOLO X
LA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

Introduzione.....	272
-------------------	-----

Sezione I. IL FONDAMENTO DELLA REGOLA CONSUETUDINARIA

§ 1.	La concezione soggettiva: la consuetudine come "trattato implicito tra Stati".....	275
1.	La concezione tradizionale	275
2.	Una concezione consacrata dalla Corte internazionale di giustizia	276
3.	Un valore esplicativo insufficiente.....	277
§ 2.	La concezione oggettiva: la consuetudine come prodotto delle necessità della vita di relazione internazionale.....	277
1.	Una concezione realista e moderna della consuetudine.....	277
2.	Una concezione che corrisponde al modo attuale di elaborazione del diritto internazionale ed allo stato della società transnazionale.....	278
3.	Una teoria confermata dalla CIG	279

Sezione II. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

§ 1.	L'elemento oggettivo: la ripetizione dei fatti (la <i>diuturnitas</i>)	280
1.	La ricerca dei precedenti	280
2.	La continuità (o la reiterazione) della prassi.....	282

§ 2. L'elemento psicologico: l' <i>opinio juris sive necessitatis</i> cioè "il riconoscimento del carattere obbligatorio della regola non scritta".....	283
1. Consuetudine e cortesia internazionale (<i>comitas gentium</i>)	283
2. Il riconoscimento esplicito del carattere obbligatorio della consuetudine internazionale	284
3. L'assenza di obiezioni	285

Sezione III. IL RUOLO DELLA CONSUETUDINE

§ 1. L'ambito di applicazione territoriale della consuetudine	287
1. Le consuetudini generali	287
2. Le consuetudini regionali	288
3. Le consuetudini locali	289
§ 2. La consuetudine, fattore di stabilizzazione della norma giuridica	290
§ 3. La consuetudine, fattore di modificazione della norma giuridica internazionale ...	292
1. La consuetudine "revisionista"	292
2. La consuetudine rivoluzionaria o "selvaggia"	293
§ 4. La consuetudine, elemento fondamentale del diritto e dei rapporti "transnazionali".	294

CAPITOLO XI

I PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

1. Il contesto storico	295
2. Un'espressione dai molteplici significati	296
3. Dei principi che formano oggetto di dibattito dottrinale	298
4. Dei principi invocati frequentemente ma raramente riconosciuti dalla giurisprudenza internazionale	300

Sezione I. LA DETERMINAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1. Dei principi di diritto interno	302
1. Il riconoscimento dei principi generali di diritto	302
2. Il carattere "generale" dei principi	303
3. La presenza dei principi generali di diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei	304
§ 2. La trasposizione dei principi generali di diritto nell'ordinamento internazionale ..	304
1. Il ragionamento per analogia	305
2. L'importante ruolo del giudice o dell'arbitro	305

Sezione II. L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1. Materie tradizionali di applicazione dei principi generali di diritto	307
1. I principi d'interpretazione	307
2. I principi relativi alla responsabilità internazionale	307
3. I principi relativi all'amministrazione della giustizia	308
§ 2. Nuovi settori di applicazione	308
1. Principi generali di diritto ed organizzazioni internazionali	309
2. Principi generali di diritto e rapporti tra gli Stati o le OIG e soggetti privati stranieri	311

Sezione III. LE FUNZIONI DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1. I principi generali di diritto come elemento centrale del diritto della società transnazionale contemporanea.....	313
§ 2. I principi generali di diritto, come fonte sussidiaria del diritto della società interstatale.....	314
1. I principi generali di diritto, quali strumenti per colmare le lacune del diritto internazionale generale.....	314
2. I principi generali di diritto: il loro ruolo sussidiario tra le fonti di diritto	316
3. Il carattere spesso “transitorio” dei principi generali di diritto.....	316

Titolo IV**I MEZZI SUSSIDIARI PER L'ACCERTAMENTO
DELLE NORME GIURIDICHE INTERNAZIONALI**

CAPITOLO XII

LA DOTTRINA

1. La dottrina ha maggiore importanza nel diritto internazionale che nel diritto interno.....	317
2. Il ruolo della dottrina nella formulazione di alcune norme di diritto internazionale.	318

CAPITOLO XIII

LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

1. Il ruolo delle sentenze e dei pareri delle Corti internazionali dell'Aja (CPGI e CIG).....	320
2. Il ruolo degli arbitri internazionali.....	322

CAPITOLO XIV

L'EQUITÀ

1. L'equità come fonte del diritto internazionale: il giudizio <i>ex aequo et bono</i>	325
2. L'equità come modo di interpretazione delle regole di diritto internazionale.....	327

TERZA PARTE**L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE****Titolo I****L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE**

CAPITOLO XV

**I DESTINATARI DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE:
LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE***Sezione I. I SOGGETTI A COMPETENZA PIENA ED ORIGINARIA: GLI STATI*

§ 1. Nozione di “competenza” dello Stato (<i>Jurisdiction</i>).....	334
---	-----

1.	L'aspetto sostanziale: le competenze dello Stato come espressione di sovranità	335
2.	L'aspetto formale: la "giurisdizione" dello Stato.....	341
§ 2.	La sovranità (o competenza) territoriale.....	346
1.	I limiti geografici della sovranità territoriale	346
2.	La natura della sovranità territoriale	352
3.	Le prerogative di sovranità vanno esercitate conformemente al diritto internazionale.....	359
§ 3.	I poteri internazionali dello Stato sui soggetti privati. La "giurisdizione" personale..	364
1.	L'attribuzione della cittadinanza da parte dello Stato.....	365
2.	Le conseguenze dell'attribuzione della cittadinanza (o della nazionalità)	376
§ 4.	La giurisdizione dello Stato e la tutela degli interessi vitali.....	381
§ 5.	La competenza dello Stato nella tutela di determinati interessi vitali della Comunità internazionale	383
§ 6.	Sovranità territoriale e potestà extraterritoriale di governo sui propri cittadini....	383
1.	La competenza <i>personale</i> (o di protezione) può prevalere sulla sovranità <i>territoriale</i>	384
2.	La competenza <i>personale</i> quale limite della sovranità <i>territoriale</i>	395
3.	La sovranità <i>territoriale</i> quale limite della competenza <i>personale</i>	396
4.	Le competenze concorrenti (l'applicazione extraterritoriale del diritto nazionale).....	396
§ 7.	La protezione delle competenze dello Stato	402
1.	Il dominio riservato (<i>domestic jurisdiction</i>).....	402
2.	Le immunità degli Stati stranieri	408
§ 8.	Le alienazioni di competenza	444
1.	Le cessioni di sovranità territoriale	444
2.	Le alienazioni della giurisdizione personale.....	447
§ 9.	L'effetto <i>ratione temporis</i> delle competenze dello Stato. Successioni e principio di continuità dello Stato.	448

Sezione II. GLI ENTI DOTATI DI SOGGETTIVITÀ FUNZIONALE: LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	La capacità nell'ordinamento interno: <i>la personalità giuridica interna</i> delle organizzazioni internazionali.....	455
1.	Un fondamento di diritto pattizio.....	455
2.	Il suo contenuto	456
§ 2.	Caratteri della personalità giuridica nell'ordinamento giuridico internazionale: la personalità di diritto internazionale delle OIG	457
1.	Un riconoscimento in via giurisprudenziale	458
2.	Delle competenze specializzate	458
3.	L'interpretazione dei trattati istitutivi di OIG ed i loro "poteri impliciti".....	459
4.	Le competenze comuni delle OIG.....	461
§ 3.	La protezione delle competenze delle OIG	463
1.	L'autonomia delle OIG nell'esercizio delle loro funzioni	464
2.	Privilegi ed immunità delle OIG	465

Sezione III. GLI ENTI DOTATI DI SOGGETTIVITÀ LIMITATA (INDIVIDUI, SOCIETÀ MULTINAZIONALI ED ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE)

§ 1.	L'individuo nell'ordinamento giuridico internazionale contemporaneo.....	472
1.	La protezione dell'individuo	473
2.	La responsabilità di determinati individui nell'ordinamento internazionale... ..	495
§ 2.	Le imprese transnazionali nell'ordinamento internazionale	501

1.	Le società come <i>oggetto</i> di diritto internazionale	502
2.	Le società come <i>soggetto</i> di diritto internazionale	505
§ 3.	Le associazioni private nell'ordinamento internazionale: le organizzazioni non governative (ONG)	507
1.	Una personalità giuridica di diritto interno	507
2.	Una soggettività giuridica "funzionale" di diritto internazionale	508
3.	Lo statuto consultivo di alcune ONG	509
4.	La funzione normativa delle ONG (rinvio).....	510

CAPITOLO XVI

LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. LE CIRCOSTANZE DI ESCLUSIONE DELL'ILLECITÀ INTERNAZIONALE

§ 1.	Le cause di esclusione dell'illecito comuni all'ordinamento giuridico interno ed all'ordinamento internazionale	512
1.	La forza maggiore.....	513
2.	L'inadempimento di un obbligo a causa dell'inadempimento altrui (<i>inadimplenti non est adimplendum</i>)	516
3.	Il mutamento fondamentale delle circostanze (la clausola <i>rebus sic stantibus</i>).	519
4.	Lo stato di necessità	523
§ 2.	Le cause di esclusione del fatto illecito tipiche dell'ordinamento internazionale... ..	526
1.	La "pseudo-eccezione" di sovranità (il ritorno del dominio riservato?).....	527
2.	Le "lacune" del diritto internazionale.....	527

Sezione II. LE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DI UN OBBLIGO GIURIDICO INTERNAZIONALE:
LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

§ 1.	La violazione di una norma internazionale: il fatto generatore.....	534
1.	Il fatto internazionalmente illecito	535
2.	Le circostanze attenuanti e di esclusione della responsabilità internazionale.	537
3.	La dilatazione della responsabilità: la responsabilità da " <i>fatto lecito</i> "	538
§ 2.	L'imputabilità ad un soggetto di diritto internazionale (<i>Rules of attribution</i>).....	540
1.	La responsabilità internazionale degli Stati.....	540
2.	La responsabilità internazionale delle OIG	548
3.	La responsabilità internazionale dei soggetti non statali privati	551
§ 3.	Il pregiudizio	553
1.	La violazione di un diritto altrui	554
2.	Un pregiudizio subito da un soggetto del diritto internazionale.....	554
3.	Un pregiudizio diretto (non indiretto)	556
4.	Un pregiudizio morale e materiale.....	557
§ 4.	La nozione di <i>soggetto leso</i> ed il diritto di far valere la responsabilità internazionale.	558
1.	La protezione diplomatica	559
2.	La "protezione funzionale" degli agenti di una OIG	577
3.	Il diritto di "azione diretta" dei soggetti privati sul piano internazionale.....	578
§ 5.	Le conseguenze dell'illecito	580
1.	L'obbligo di cessazione e non ripetizione	580
2.	L'obbligo di riparazione	581
3.	Le modalità di riparazione	582
4.	La ripartizione dell'indennizzo	588

Titolo II
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNO

CAPITOLO XVII
 RAPPORTI TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

Sezione I. UN PUNTO DI “DEBOLEZZA” DEL DIRITTO INTERNAZIONALE: IL SUO EFFETTO DIRETTO LIMITATO NEGLI ORDINAMENTI INTERNI

§ 1.	L'applicabilità diretta del diritto internazionale in base al contenuto materiale delle sue norme ed alle caratteristiche intrinseche delle stesse	593
	1. L'imprecisione del diritto internazionale	593
	2. Una costruzione giurisprudenziale	594
	3. Esempi di norme di diritto internazionale d'applicazione diretta	598
§ 2.	L'efficacia diretta del diritto internazionale dal punto di vista formale	599
	1. Il silenzio del diritto internazionale circa le modalità della sua diretta attuazione nell'ordinamento interno	599
	2. L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale: le soluzioni nazionali	599

Sezione II. LA SCARSA ADEGUATEZZA DEGLI ORDINAMENTI INTERNI ALLA DIRETTA EFFICACIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	L'ordinamento giuridico interno come freno all'applicazione del diritto internazionale.....	609
	1. Gli ostacoli costituzionali	610
	2. Gli ostacoli giurisdizionali: la posizione del giudice nell'ordinamento costituzionale interno	616
	3. Gli ostacoli governativi.	616

CAPITOLO XVIII
 IL DIRITTO INTERNAZIONALE NEI GIUDIZI INTERNI

Sezione I. LA CORTE COSTITUZIONALE ITALIANA E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	La Corte Costituzionale e le consuetudini internazionali.....	620
§ 2.	La Corte Costituzionale e i trattati internazionali	621
§ 3.	La Corte Costituzionale e il diritto dell'Unione europea.....	625

Sezione II. DIRITTO INTERNAZIONALE E GIUSTIZIA CIVILE E PENALE..... 633

Sezione III. DIRITTO INTERNAZIONALE E GIUDICE AMMINISTRATIVO..... 635

Sezione IV. L'EFFICACIA DELLE SENTENZE INTERNAZIONALI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

§ 1.	L'efficacia delle sentenze della Corte internazionale di giustizia (CIG)	637
§ 2.	L'efficacia delle sentenze della Corte EDU.....	638
§ 3.	L'efficacia delle sentenze della Corte di giustizia UE.....	640
§ 4.	L'efficacia delle sentenze della Corte penale internazionale	644
§ 5.	L'efficacia dei lodi arbitrali internazionali.....	645
	1. L'efficacia dei lodi ICSID	645
	2. L'efficacia dei lodi commerciali internazionali (<i>State contracts</i>)	646

QUARTA PARTE
IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME E LA SOLUZIONE
DELLE CONTROVERSIE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XIX
 CONTROLLO PREVENTIVO E CONTROLLO SUCCESSIVO

<i>Sezione I.</i> IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLA NOZIONE DI CONTROLLO	649
<i>Sezione II.</i> IL CONTROLLO IN ASSENZA DI QUALSIVOGLIA VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	649
<i>Sezione III.</i> MEZZI DI CONTROLLO E TIPI DI CONTROVERSIE	653
<i>Sezione IV.</i> IL DIVERSO ACCESSO AI MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNAZIONALE DA PARTE DEI SOGGETTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE.....	654

Titolo I
I PROCEDIMENTI NON GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XX
 L'USO DELLA FORZA

<i>Sezione I.</i> L'USO DELLA FORZA ARMATA	
§ 1. La liceità dell'uso della forza armata.....	656
1. Le misure che implicano l'uso della forza militare decise dal Consiglio di Sicurezza ONU	657
2. La legittima difesa internazionale	658
§ 2. Aspetti controversi dell'uso della forza	662
1. L'intervento armato	662
2. Le rappresaglie	667
<i>Sezione II.</i> GLI STRUMENTI NON MILITARI DI PRESSIONE	
§ 1. Gli strumenti di pressione a carattere "politico"	671
1. La pressione morale e psicologica	672
2. Le pressioni diplomatiche	672
3. Le pressioni sugli individui	673
§ 2. Gli strumenti di pressione di natura economica	674
1. Il ritiro o la sospensione di vantaggi economici	674
2. L'imposizione di sanzioni economiche	674

CAPITOLO XXI
 LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
 PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

<i>Sezione I.</i> IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI	
§ 1. Il potere di auto-interpretazione della Carta costitutiva	681
1. Un potere raramente attribuito dagli Stati	681

2.	Un potere esclusivo dell'OIG.....	682
3.	Un potere "quasi giurisdizionale".....	682
§ 2.	L'"interiorizzazione" del procedimento di soluzione delle controversie	683
1.	La soluzione delle controversie tra uno Stato membro e una OIG.....	683
2.	La risoluzione delle controversie tra Stati membri di una OIG	684

Sezione II. IL POTERE DI SANZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	L'ampiezza del potere di sanzione delle OIG	685
1.	Le sanzioni individuali	685
2.	Le sanzioni collettive	686
§ 2.	Un potere di sanzione raramente utilizzato nella prassi	687
1.	L'inefficacia delle sanzioni non implicanti l'uso della forza.....	688
2.	Un approccio pragmatico: il mantenimento dello "spirito di cooperazione" ..	689

CAPITOLO XXII

I PROCEDIMENTI PER LA RISOLUZIONE PACIFICA
DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Sezione I. I PROCEDIMENTI INFORMALI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	Le trattative diplomatiche: il negoziato	692
1.	Un procedimento flessibile e accessibile a tutti i soggetti del diritto internazionale.....	693
2.	Un procedimento non soggetto a particolari condizioni di forma.....	693
3.	Un procedimento preliminare rispetto ad altri meccanismi di risoluzione delle controversie	694
§ 2.	Il ricorso ad un terzo	694
1.	I buoni uffici	694
2.	La mediazione	695

Sezione II. IL RICORSO A PROCEDIMENTI ISTITUZIONALI PER LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	L'inchiesta internazionale	696
1.	Il fondamento delle Commissioni internazionali di inchiesta	697
2.	La composizione delle Commissioni di inchiesta.....	697
3.	Il ruolo delle Commissioni di inchiesta	698
4.	La prassi dell'inchiesta (alcuni esempi).....	698
§ 2.	La conciliazione internazionale	699
1.	Fondamento giuridico della conciliazione	700
2.	La composizione delle Commissioni di conciliazione.....	701
3.	Il ruolo delle Commissioni di conciliazione	701
4.	La prassi delle Commissioni di conciliazione	701

Titolo II

I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XXIII

IL RICORSO ALL'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE INTERSTATALE CLASSICO

§ 1.	Il consenso degli Stati (e delle organizzazioni internazionali) all'arbitrato.....	707
------	--	-----

1.	Il consenso specifico manifestato dopo l'insorgere di una controversia: il compromesso arbitrale	707
2.	Il consenso preliminare all'arbitrato: l'arbitrato obbligatorio	708
3.	Manifestazione del consenso e riserve	709
§ 2.	Costituzione e funzionamento del collegio arbitrale	709
1.	La composizione del collegio arbitrale	710
2.	Il funzionamento dell'organismo arbitrale	711
§ 3.	Il lodo arbitrale	712
1.	La forma del lodo	712
2.	Gli effetti del lodo	713
3.	I mezzi di impugnazione del lodo arbitrale	713

Sezione II. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE TRA STATI (O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) E PRIVATI

§ 1.	L'arbitrato internazionale misto istituito tramite trattato interstatale (accordo di copertura)	716
1.	L'esistenza di un "trattato di copertura" bilaterale	717
2.	L'esistenza di un trattato di copertura multilaterale: la Convenzione di Washington del 18 marzo 1965 per la soluzione delle controversie tra Stati e privati stranieri e l'istituzione dell'ICSID	718
§ 2.	L'arbitrato "misto" istituito tramite accordo tra Stati (Organizzazioni internazionali) e soggetti privati	720
1.	Frequenza delle clausole compromissorie	720
2.	Difficoltà applicative	722

CAPITOLO XXIV

IL RICORSO AL GIUDICE INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ORGANIZZAZIONE DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1.	La composizione della Corte	726
1.	Dei giudici eletti	727
2.	Dei giudici indipendenti ed imparziali	728
§ 2.	Il funzionamento della Corte	728
1.	Il funzionamento interno	728
2.	La nomina dei giudici <i>ad hoc</i>	729

Sezione II. LA COMPETENZA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1.	La giurisdizione contenziosa della Corte	730
1.	Il fondamento della giurisdizione contenziosa della CIG: il consenso degli Stati	731
2.	L'esercizio della giurisdizione contenziosa della CIG	735
§ 2.	La funzione consultiva della Corte	740
1.	L'ammissibilità del parere consultivo	741
2.	Oggetto	742
3.	Procedura	742
4.	Efficacia	743

Sezione III. IL RUOLO DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA: UNA VALUTAZIONE

§ 1.	Un ruolo minore nella società internazionale contemporanea	744
1.	Le ragioni politiche	744

2. Le ragioni tecniche.....	745
3. Le ragioni giuridiche.....	746
§ 2. Un ruolo maggiore nello sviluppo del diritto internazionale contemporaneo.....	746

CAPITOLO XXV

**IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE
DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO**

Sezione I. LA COMPETENZA — O L'INCOMPETENZA — DEL GIUDICE NAZIONALE A DISAPPLICARE LA NORMA STRANIERA CONTRARIA AD UNA NORMA INTERNAZIONALE: LA CONTROVERSIA DOTTRINALE

§ 1. Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale.....	750
1. Il rispetto della sovranità dello Stato straniero.....	750
2. I rischi di nazionalismo giuridico.....	751
3. Delle considerazioni di opportunità.....	751
§ 2. La competenza del giudice nazionale.....	751
1. Una competenza imposta dal primato del diritto internazionale.....	752
2. Una competenza inerente al ruolo del giudice nazionale rispetto al diritto internazionale in sede esecutiva.....	752
3. Delle considerazioni di opportunità.....	752
4. Diritto internazionale e giurisdizione universale del giudice interno.....	753

Sezione II. LA PRASSI DEL RICONOSCIMENTO (O DEL NON-RICONOSCIMENTO) DEGLI ATTI STRANIERI CHE VIOLANO IL DIRITTO INTERNAZIONALE: UNA GIURISPRUDENZA INCERTA

§ 1. Un controllo contestato e obliquo.....	756
1. Le prospettive dei giudici nazionali.....	757
2. Un controllo obliquo.....	757
§ 2. Il controllo da parte dei giudici statunitensi dell'applicazione del diritto internazionale: la dottrina dell' <i>Act of State</i>	759
1. La teoria dell' <i>Act of State</i> fino alla sentenza <i>Sabbatino</i> (1964).....	759
2. La teoria dell' <i>Act of State</i> dopo il voto dell'"emendamento Sabbatino" (o <i>Hickenlooper</i>).....	760

Sezione III. IL POSSIBILE (ED AUSPICABILE) CONTROLLO DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO DELLA LEGITTIMITÀ INTERNAZIONALE DEGLI ATTI STRANIERI

1. Nessuna regola di diritto internazionale positivo vieta al giudice di uno Stato di valutare la conformità di un atto di uno Stato straniero al diritto internazionale..	761
2. Nessuna regola di diritto internazionale positivo obbliga il giudice di uno Stato a valutare la conformità al diritto internazionale di un atto di un governo straniero.	762
3. Di conseguenza, nulla vieta che il giudice nazionale controlli l'applicazione del diritto internazionale attraverso un giudizio di validità di quegli atti dei governi stranieri di cui sono richiesti il riconoscimento e l'esecuzione nel foro.....	762

<i>Schemi</i>	763
<i>Bibliografia sommaria</i>	789
<i>Giurisprudenza</i>	801
<i>Indice analitico</i>	825